Codice riferimento Ministero (SITAP) N.P.	Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso	Codice di riferimento Regionale PAE0092

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

D.M. 23- 12-1997
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Serre di Sant'Elia, sita nel comune di Campi Salentina in provincia di Lecce
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 52 del 04-03- 1998

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e del **Servizio Assetto del Territorio** - **Regione Puglia**

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
DirettorI:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(*Coordinamento generale)*

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale
REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

http//www.paesaggio.regione.puglia.it

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"
Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
Ing. Marco Carbonara
Dott. Antonio Sigismondi
Dott. Tommaso Vinciguerra
Arch. Luigia Capurso
Arch. Stefania Cascella
Ing. Vittoria Greco
P.A. Pasquale Laruccia
Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:
Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:
Arch Enrico Ancora
Ing. Antonio Bellanova
Arch. Raffaella Enriquez
Ing. Carmen Locorriere
Ing. Marco Marangi
Dott. Francesco Matarrese
Dott. Roberta Serini
Arch. Rocco Pastore
Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale PaBAAC
Arch. Francesco Scoppola
Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott. Maria Carolina Nardella
Dott. Eugenia Vantaggiato
Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri
Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Lucia Caliandro
Arch. Mara Carcavallo
Dott.ssa Ida Fini
Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Pietro Copani
Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
Dott.ssa Francesca Radina
Dott.ssa Annalisa Biffino
Dott. Italo Maria Muntoni

*Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.*

*Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo**, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a **Marella Lamacchia**, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a **tutti i componenti del Servizio Assetto del***

Progetto veste grafica e impaginazione
Aldo Creanza

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	Denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie (km^2)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0092	N.P.	D.M.23- 12-1997 G.U. n. 52 del 04-03-1998	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Serre di Sant'Elia, sita nel comune di Campi Salentina in provincia di Lecce	LE	Campi Salentina	7,858 km^2	a	b	c	**d**

"riconoscimento" (del valore dell'area)	La zona denominata "Serre di Sant'Elia" sita nel comune di Campi Salentina in provincia di Lecce, rilevando come l'area fosse interessata da rilievi collinari, quali propaggini delle serre salentine, ricoperti in parte da aree boscate caratterizzate dalla presenza di elementi architettonici tipici della civilta` contadina,da ville suburbane di interesse storico, da masserie e dal complesso monumentale di S. Maria dell'Alto ed evidenziando quindi l'improrogabilita` dell'adozione del provvedimento di tutela.	art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04 **SI**
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione	**Verbale del 27/10/2010**	

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore / **Struttura del paesaggio** (componenti)	Elementi di valore: **alla data di istituzione del vincolo** (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Elementi di valore: **Stato Attuale** (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Elementi di valore: **Permanenza / Integrità** (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
B1. Struttura idrogeomorfologica					
Componenti idrologiche Nell'area NON sono presenti quali componenti idrologiche, beni paesaggistici, individuati dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non sono indicati degli elementi di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area non sono anche presenti componenti idrologiche rilevanti che contribuiscono a definire il paesaggio.		Negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti		
Componenti geomorfologiche Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti" individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):	Nella descrizione del vincolo sono presenti alcune componenti geomorfologiche *(rilievi collinari quali propaggini delle serre sa-*	<u>Versanti - inghiottitoi</u> Geomorfologicamente l'area ricade in una grande depressione carsica, un avvallamento detto valle "della Cupa" si estende un'area geografica ben definita che ha come centro la città di Lecce.		- alterazione e compromissione della leggibilità dei segni fisici e antropici della Valle della Cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, instal-	- La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'area. L' edilizia diffusa con edifici residenziali a uno o due piani in ambiti rurali, spesso in corrispondenza di manufatti

• **Versanti** • **Inghiottitoi**	*lentine)* che contribuiscono a definire il paesaggio.	Caratteri tipici di questa porzione di territorio sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati. La monotonia di questo paesaggio, è interrotta di tanto in tanto, da incisioni più o meno accentuate. Molto più diffusi sono gli apparati carsici caratterizzati da evidenti aperture verso il sottosuolo, comunemente denominate "voragini" o "vore", ubicate quasi sempre nei punti più depressi dei bacini endoreici, a luoghi anche a costituire gruppi o sistemi di voragini. Il sistema delle forme carsiche rappresenta la principale rete drenante della piana, un sistema di stepping stone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale.	nell'area.	lazione di impianti eolici, cave e infrastrutture; - Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; - utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane. - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili	rurali storici, e la proliferazione di recinzioni di materiali diversi, rappresentano vere e proprie barriere visuali verso il paesaggio agrario circostante. -Il territorio è, inoltre, caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri e viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si sovrappongono indifferentemente ad un paesaggio caratterizzato dalle fitte partizioni orizzontali; la collocazione e localizzazione, poi, esprime una natura di casualità che non diviene mai neppure elemento di orientamento. - diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore **Struttura del paesaggio** (componenti)	**Elementi di valore**			**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Stato attuale** (identificati dal Piano e non dal vincolo)	**Permanenza / Integrità** (rilevabile dall'analisi di cartografie e documenti coevi al vincolo)		
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento…** (art. 142, c. 1 lett. g, del Codice) e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): • **Area di rispetto dei boschi** • **Prati e pascoli naturali**	Nel "riconoscimento" del vincolo sono espressamente indicati degli elemento di valore *(aree boscate)* da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti altre componenti botanico – vegetazionali di valore che contribuiscono a definire il paesaggio.	<u>Boschi e area di rispetto dei boschi - Prati e pascoli naturali</u> il mosaico agrosilvo-pastorale si dirada per lasciar posto a tipologie colturali a trama fitta, talvolta caratterizzate dalla prevalenza del seminativo e talvolta da un mosaico agricolo più articolato.	Negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.	- Introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone - Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di insediamenti eolici, cave e infrastrutture. - Diffusione di serre con strutture in acciaio e coperture in materiale plastico o in vetro	- progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone; - progressivo consumo di territorio per attività produttive a discapito della copertura vegetazionale;
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Nell'area NON sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, beni paesaggistici individuati dal PPTR	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici di valore che contribuiscono a definire il paesaggio.				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore / Struttura del paesaggio (componenti)	Elementi di valore: alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Elementi di valore: Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Elementi di valore: Permanenza / Integrità (rilevabile dall'analisi di cartografie e documenti coevi al vincolo)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative: Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143 c. 1 lett. e, del codice) : • **Testimonianze della stratificazione insediativa** • **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**	Rispetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento" sono espressamente indicati elementi di valore *(elementi architettonici tipici della civilta` contadina, da ville suburbane di interesse storico, da masserie e dal complesso monumentale di S. Maria dell'Alto)* da ricondurre a tale componente. Il PPTR individua comunque altre componenti culturali e insediative che contribuiscono a definire quell'elemento paesaggistico di insieme di primordine descritto nel vincolo.	<u>Paesaggio rurale</u> Il sistema agro-ambientale è costituito prevalentemente dai lembi residuali dei giardini della valle della cupa. Esso è caratterizzato dalla compresenza di viti, alberi da frutto e, grazie all'abbondanza di acqua e alla particolare fertilità della terra, anche da diffuse produzioni orticole; ricco di pozzi e di residenze con tipologia a corte, testimonianza di uno spazio extraurbano profondamente influenzato dalla vicina città e in stretta relazione con essa. Il territorio agricolo è fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di Insediamenti tradizionali di lunga durata, costituiti dalle ville e casali della valle della cupa e da un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.. <u>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</u> Il pptr individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., n.1 sito interessato dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico (complesso di s. Maria dell'alto) .	Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area. La permanenza delle componenti di natura antropica e storico culturale, tutelate dal vincolo, risulta compromessa dallo stato di abbandono e degrado in cui versano i manufatti. Il paesaggio rurale appare talvolta snaturato dalla dispersione insediativa. I segni delle divisioni fondiarie appaiono ulteriormente marcati da recinzioni incongrue e dal cambiamento delle colture tradizionali in altre meno sostenibili o da impianti di produzione di enegria rinnovabile fortemente impattanti dal punto di vista paesaggistico.	<u>Paesaggio rurale</u> - Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la valle della cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di insediamenti eolici, cave e infrastrutture; - progressivo abbandono di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, ville suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale, manufatti in pietra a secco; - alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate); -introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone; - pressione antropica e urbanizzazione, legata anche al fenomeno del diffondersi di seconde case, con conseguente riduzione della copertura vegetazionale; - diffusione di serre con strutture in acciaio e coperture in materiale plastico o in vetro - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici). - Degrado dei siti e dei manufatti.	- La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale; essa è fondata e condizionata dalla forte parcellizzazione fondiaria, oltre che dall'assetto reticolare dell'insediamento che incoraggia fenomeni di ampliamento a macchia d'olio dei centri urbani. L'assetto dei margini urbani presenta dunque criticità laddove le alte cortine edilizie nascondono i segni minuti della cultura agricola e i manufatti storici in prossimità dei centri, e dove la dispersione insediativa, in molti casi abusiva, ha snaturato le trame della riforma agraria. Nel territorio aperto i segni delle divisioni fondiarie sono segnati spesso da recinzioni incongrue e appaiono gravi le dinamiche di abbandono o cambiamento delle colture tradizionali meno coerenti con gli assetti paesaggistici.; - progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale; - progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale; - progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone; - progressivo consumo di territorio per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale; - diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

Componenti dei valori percettivi Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e, del codice): • **Strade a valenza paesaggistica**	Nel "riconoscimento" sono indicati elementi di valore dell'area, descritti nel decreto di vincolo, sono i punti di vista e le strade a valenza paesaggistica e le strade panoramiche dai quali è possibile godere un vastissimo panorama.	Strade panoramiche – strade a valenza paesaggistica Il PPTR individua nell'area la strada a valenza paesaggistica (Strada Comunale Campi-Squinzano) dalla quale è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità del paesaggio dell'ambito ed è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati. Nel paesaggio della Valle della Cupa, il sistema di cupole e campanili dei piccoli centri disposti a corona intorno a Lecce costituisce		- Alta densità delle pale eoliche che si sovrappone indifferentemente al paesaggio.	

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:***
1	**Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**	Salvaguardare gli equilibri idrici delle aree carsiche al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità	Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici
1.1	Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica		
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici		
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente		prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane
1	**Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**	Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	Individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente		incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua		Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:***
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale		Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale *Rete ecologica polivalente*
2.7	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica
			Prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree di foce dei corsi d'acqua
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	ridurre la frammentazione degli habitat	salvaguardiano il sistema dei pascoli e delle macchie
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:***
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali	Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti
			Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo	Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**		Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:***
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione	Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**		Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"
5.7	Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea		
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**		Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:***
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto).	Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;
6.3	definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta		Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo
6.4	contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna.
6.5	limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		
6.6	individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		
6.7	riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		
6.8	potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, valorizzando il rapporto degli	Individuano, anche cartograficamente, gli elementi della riforma (edifici, manufatti, infra-

4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie	stessi con le aree agricole contermini.	strutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela
4.5	promuovere regole di salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole dall'urbanizzazione: bloccando il consumo urbano-industriale. commerciale del suolo agricolo, limitando le deruralizzazioni e le espansioni edilizie in aree rurali, limitandole alla valorizzazione delle attività di servizio all'agricoltura e all'agriturismo, promuovendo la conversione produttiva delle colture insostenibili (ad es. per eccesso di prelievo d'acqua)		Evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:***
3	**Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata**	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito "10_TAVOLIERE SALENTINO" del PPTR in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1 della scheda d'ambito "10_TAVOLIERE SALENTINO")	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, imboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali
			Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito "10_TAVOLIERE SALENTINO", compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	Salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali diparticolare valore testimoniale
			Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione
7.1	Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia		Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano
			Valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale
			Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'ambito "10_TAVOLIERE SALENTINO"	Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri,tratturi)		Individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della**		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impe-

	Puglia		discono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici
			Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada
			Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane	Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte " delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skilines, belvederi, ecc)		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**		Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano
11	**Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture**		Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville perturbane)
11.4 b	Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		
3	**Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata**	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito "10_TAVOLIERE SALENTINO", in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3 della scheda d'ambito "10_TAVOLIERE SALENTINO")	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali
			Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito "10_TAVOLIERE SALENTINO", compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti" individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Versanti**
- **Inghiottitoi**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	**Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:**	1	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		c. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.
2	**L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.**		
		2	**Gli enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:**
			a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari";
			b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari".

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"

Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0092/a allegata.

1	Nei territori interessati dalla presenza di versanti, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
	a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;	**3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
	a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;		
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;		c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
	a4) la realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;		
	a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "GEOSITI", GLI "INGHIOTTITOI" E I "CORDONI DUNARI"

Inghiottitoi: consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come riportati nella Tav. 0092/a allegata con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Inghiottitoi **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
	a1) la modificazione dello stato dei luoghi;		b1) la realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;
	a2) interventi di nuova edificazione;		b2) interventi di ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;	**3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
	a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico;
	a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;		
	a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;		
	a7) per gli inghiottitoi in particolare, tutti gli interventi che alterano il regime superficiali idraulico e che possono determinare occlusione dello stesso;		
	a8) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento…** (art. 142, c. 1 lett. g)

e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Area di rispetto dei boschi**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	**Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:**	1	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:**
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bio-climatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;	2	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
	d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
	e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.		c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
2	**Nelle zone a bosco è necessario favorire:**		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		
	d. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0092/b allegata.

1	Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
	a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;		b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;		b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
	a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;		b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
	a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		b4) la divisione dei fondi mediante: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - e comunque con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
	a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;		
	a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;		
	a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non inva-		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER “BOSCHI”

	sive che interessino il percorso più breve possibile;		
	a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a11) l’eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;		
	a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.	**3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
			c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
			c3) di realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
			c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
			c5) di ristrutturazione dei manufatti all’interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell’ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
			c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0092/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:
a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
	a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;		b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
	a2) la nuova edificazione;		b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
	a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;		b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
	a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
	a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non inva-		b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

	sive che interessino il percorso più breve possibile;		
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
			c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
	a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica.		c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);
			c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
			c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
			c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143 c. 1 lett. e, del codice):

- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
1	**Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:**	1	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:**
	a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;		a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze: • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
	b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;		b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;
	c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;		c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
			d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
			e) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;
			f) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;
			g) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143 c. 1 lett. e, del codice):

- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
			suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
			h) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
		2	**Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":**
			a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;
			b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);
			c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa: Come riportati nella Tav. 0092/c allegata, consistono in:
a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;

1	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.	**3**	Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
2	Si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:		
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;		
	a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;		b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;		
	a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
	a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).		
			b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

		4	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative: Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:
• per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella Tav. 0092/c;

1	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.	**3**	Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
2	Si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:		b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;		
	a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		
	a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;		b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: ▪ siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; ▪ comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; ▪ non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi: ▪ garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; ▪ promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio; ▪ incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;

b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

4 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc…) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0092/c allegata

1	Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici**, non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la privatizzazione dei punti di vista “belvedere” accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;		
	a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche;		
	a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali**.**		

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI	
Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
2	Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
3	Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE	
Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI	
Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
2	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE	
Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE	
Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:	
1	Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI	
Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:	
1	Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
2	Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ	
Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:	
1	Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente “Normativa d’uso” e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
2	Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d’urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l’esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e del **Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia**

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Puglia
Direttore Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

D.M. 23- 12-1997
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Serre di Sant'Elia, sita nel comune di Campi Salentina in provincia di Lecce
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 52 del 04-03- 1998

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e del **Servizio Assetto del Territorio** - **Regione Puglia**

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
Direttorl:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(*Coordinamento generale)*

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA *

PAE0092

Componenti geomorfologiche

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Versanti

UCP - Inghiottitoi

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti idrologiche individuate dal PPTR.

0 0,25 0,5 1 Chilometri

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
N.P.

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0092

tav. 0092/a

PAE 0092 - Campi Salentina (LE)

struttura idrogeomorfologica

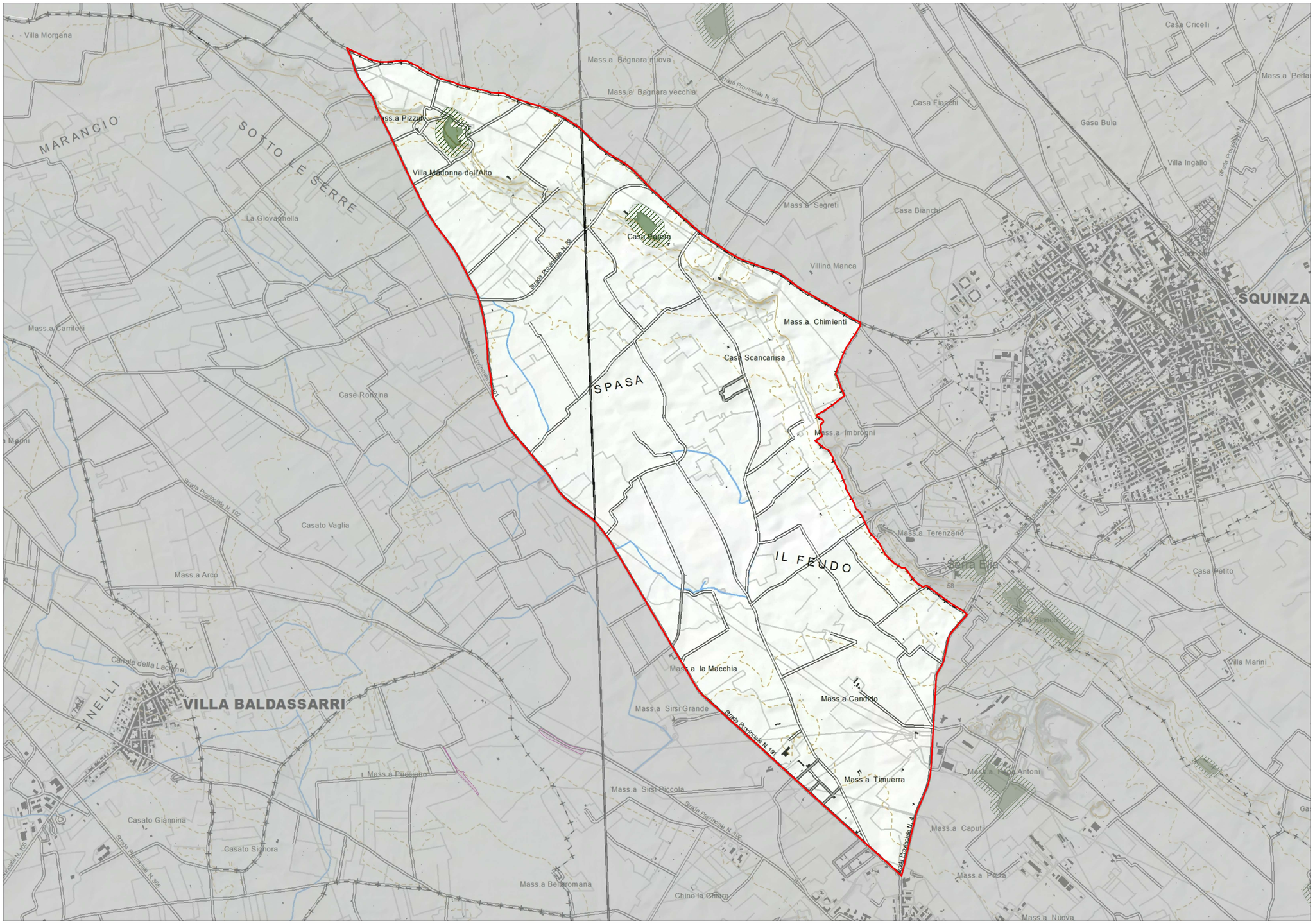
1:10.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE *

PAE0092

Componenti botanico - vegetazionali

Beni paesaggistici

BP - art.142 - c.1 - lett. g - Boschi

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Area di rispetto dei boschi

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PPTR.

0 0,25 0,5 1 Chilometri

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
N.P.

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0092

tav. 0092/b

PAE 0092 - Campi Salentina (LE)

struttura ecosistemica e ambientale

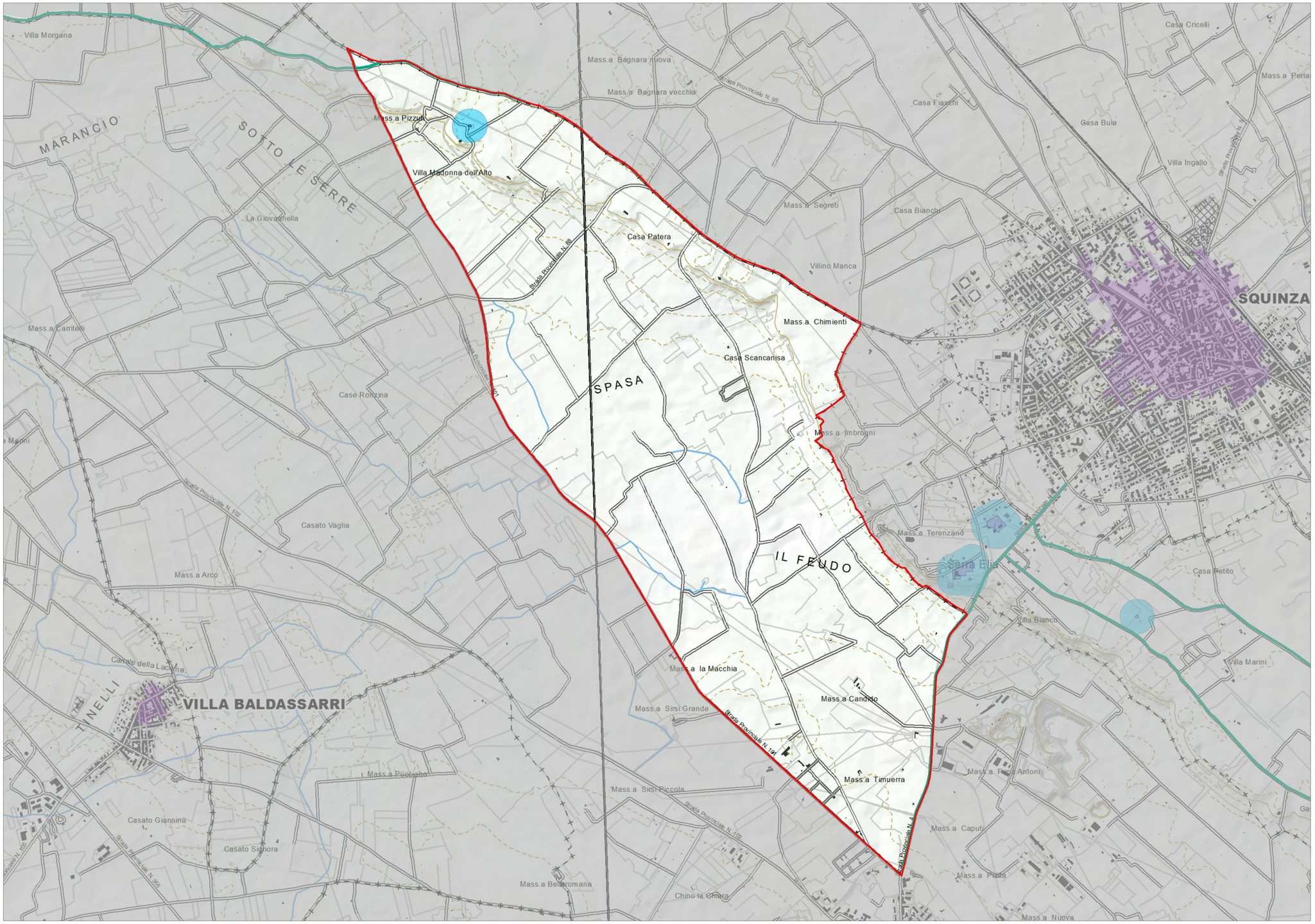
1:10.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE *

PAE0092

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

Componenti dei valori percettivi

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

UCP - Strade a valenza paesaggistica

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

0 0,25 0,5 1 Chilometri

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
N.P.

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0092

tav. 0092/c

PAE 0092 - Campi Salentina (LE)

struttura antropico e storico culturale

1:10.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace